

# D'Alia: serve un'ampia maggioranza

## «In Sicilia possibile accordo con il Pd, ma chiarezza sul programma»



Gianpiero D'Alia

ROMA - Gianpiero D'Alia, capogruppo dell'Udc al Senato e segretario regionale dei centristi in Sicilia, non ha di fronte a sé un'estate riposante. Da un lato la legge elettorale, che segue passo passo nell'ambito del Comitato ristretto della commissione Affari costituzionali di palazzo Madama. Dall'altro le turbolente vicende politiche della regione siciliana che, dopo le dimissioni del governatore Raffaele Lombardo, vedranno l'isola andare al voto in ottobre.

**Senatore D'Alia stavolta insomma ci siamo, l'accordo sulla riforma elettorale è davvero fatto?**

«Come Udc lavoriamo perché si cambi l'attuale legge e con un'ampia maggioranza. Il punto in comune tra tutti è che si modifichi, finalmente, il sistema di scelta dei parlamentari. I cittadini devono poter scegliere i loro rappresentanti e far sì che si possano riconciliare con le istituzioni e la politica. Fino ad oggi le maggioranze sono state più dei cartelli elettorali che avevano l'unico fine di vincere le elezioni più che dei progetti organici e chiari per governare il Paese. Su questo elemento di fondo c'è una condivisione di massima. Ora stiamo lavorando dal punto di vista tecnico».

**Ecco, entrando nei problemi tecnici, meglio le preferenze o i collegi?**

«Se dovesse dipendere da noi dell'Udc reintrodurremmo le preferenze perché permettono al cittadino di scegliere diretta-

mente i propri rappresentanti, ma su questo punto c'è una diversa opinione del Pd che rispettiamo. Ci sarà un approfondimento per trovare la soluzione migliore, ma l'importante è che ci sia una scelta diretta dei cittadini».

**Premio al partito o alla coalizione vincente?**

«L'importante è che la legge elettorale favorisca la stabilità dei governi. In questi anni abbiamo avuto un uso distorto del premio di maggioranza. Invece di favorire maggioranze omogenee e stabili si sono costruiti dei semplici cartelli elettorali che poi sono crollati alla prova del governo. Il Porcellum non ha garantito, da questo punto di vista, né la stabilità dei governi né maggioranze omogenee. Vogliamo che si creino maggioranze stabili, ma il premio non può essere abnorme. Una legge elettorale deve puntare a rendere più efficiente e credibile il sistema politico senza paralizzare l'azione del governo. Ecco perché ritengo che il premio al primo partito vincente può rappresentare una buona soluzione. Attorno al partito che ottiene i maggiori consensi si crea, poi, una maggioranza stabile di governo».

**Non si rischia l'ingovernabilità?**

«Gli elettori sono molto più intelligenti della politica. Quando vedono che c'è trasparenza tra gli impegni che prendi, i programmi che proponi e la loro realizzazione, ti premiano. Il rapporto tra elettori ed eletti si costruisce con la credibilità e la verità della proposta politica. Il problema non è se la maggioranza si forma prima o dopo il voto, ma dire delle cose e poi farle».

**L'Udc non teme sbarramenti di sorta, che pure ci saranno?**

«Noi siamo andati da soli nel 2008 con una legge elettorale penalizzante e gli elettori ci hanno premiato. Oggi sosteniamo lealmente il governo Monti e senza sdoppiamenti di personalità. Monti sta facendo, in sette mesi, riforme che non si sono fatte per anni e ha fatto recuperare credibilità al nostro Paese, in Italia e all'estero.

Per noi l'esperienza del governo Monti non è né sarà occasionale».

**Passiamo alla Sicilia. Cosa farà l'Udc, in vista delle elezioni regionali?**

**L'importante è che i cittadini sulla scheda possano decidere davvero**

«Noi abbiamo candidato un programma, non un'alleanza né una persona. La situazione economica e finanziaria della Regione è drammatica e il disagio sociale in aumento. Abbiamo un programma di risanamento dell'isola che passa per tre punti: lotta all'illegalità; piano di risanamento economico e finanziario; patto per la crescita e l'occupazione. Su questo piano misureremo alleanze e candidati, partendo da una netta discontinuità con il governo Lombardo».

**Si parla di un'alleanza con il Pd. E' possibile?**

«Abbiamo condiviso con il Pd la mozione di sfiducia a Lombardo e condividiamo progetti e programmi per il futuro della Regione. Attendiamo una risposta dal Pd, già dai prossimi giorni, che auspichiamo possa essere positiva. Il candidato sarà chi condivide con noi le cose da fare, ma prima ci devono essere una squadra e un programma».

Et.Co.

